

MENTRE SI VERIFICANO VERGOGNOSI PROVOCAZIONI CONTRO I LAVORATORI

Una ondata di disdette dei salariati scatenata dagli agrari della Puglia

Grave episodio a Gioia del Colle — I braccianti rispondono con nuovi scioperi e grandi manifestazioni in Puglia, Calabria e Sicilia — Una giornata di lotta proclamata in Emilia

Le ultime ventiquattr'ore hanno segnato una netta acuitizzazione della lotta dei braccianti per l'imponibile. Gli agrari, soprattutto in Puglia, sembrano aver rotto ormai ogni indugio che subito dopo la sentenza della Corte costituzionale sembrava dettata dalla prudenza. Le Associazioni degli agrari rifiutano di assicurare il livello di occupazione fissato dai decreti. In questa situazione veramente esplosiva cominciano a verificarsi i primi episodi di vera violenza contro i lavoratori della terra.

Nella masseria Marzagaglia a Gioia in provincia di Bari — dove nel 1920 furono uccisi braccianti — un salariato fisso che tornava al lavoro dopo un periodo di malattia, si è visto gettare le masserizie sulla neve senza nemmeno un preavviso.

La situazione di Gioia e del resto tra le più gravi. Anche sabato scorso si sono registrati episodi di violenza verso i braccianti. Una delegazione di lavoratori della terra che si era recata a Crotone e Ugento, sede dell'Associazione degli agrari di Gioia, è stata accolta da un custode che ha trattato fuori un coltello minacciando i braccianti mentre un agrario ha gettato a terra un lavoratore.

Dopo la vivace ed inevitabile reazione che da parte dei braccianti è seguita al vergognoso episodio, le locali autorità di polizia non hanno fatto nulla per sanare le alcune denunce né i confronti dei lavoratori. Né si tratta di episodi isolati: una vera e propria ondata di disdette dei salariati fissi è stata scatenata dagli agrari pugliesi. Questo appare il fatto nuovo degli ultimi giorni destinato ad inasprire una situazione già gravissima.

La risposta dei braccianti agli agrari e al governo è stata finora una: la lotta. In questa situazione si fa intanto sempre più decisa. Derive e decine di manifestazioni si sono svolte ieri in Terra di Bari; particolarmente forte la manifestazione dei braccianti di Barletta. Andria, Spinazzola e Mottivuno. Lo sciopero generale nelle campagne è stato dichiarato per il 15 nei comuni di Andria, Casamassima, Conversano, Mercinico e Bitonto.

La lotta si sviluppa impetuosa anche nella provincia di Foggia. Ieri lo sciopero è stato dichiarato ad Orsara di Puglia; un imponente corteo ha percorso le vie del paese. Un altro corteo di braccianti è stato segnalato da San Paolo Civitate e manifestazioni di piazza sono avvenute ad Ascoli Satriano e in numerosi altri centri.

La prova dell'estrema importanza che tutta la popolazione annette alla soluzione del problema dell'imponibile il Consiglio provinciale ha votato all'unanimità un ordine del giorno che sollecita un accordo sindacale e una nuova regolamentazione dell'occupazione nel settore agricolo.

Di uguale ampiezza la lotta che continua ormai da oltre una settimana nel Trentino: ieri hanno scioperato i braccianti di Castellana Grotte, Laterza, Palagiano, Grotte, Laterza, Palagiano, effettuando anche lavori nelle aziende agrarie ove si reclamava l'imponibile. Manifestazioni si sono svolte a Massafra e Mottola. A Lecce le vie cittadine si sono di nuovo riempite di braccianti convenuti in città durante uno sciopero. La polizia ha bloccato le vie di accesso al palazzo comunale e una delegazione guidata dal compagno di Galasso si è recata dal sindaco per sollecitare una riunione con agrari.

Intanto il prefetto di Lecce ha ordinato la convocazione della commissione per la massima occupazione per procedere agli ingaggi della mano d'opera. La riunione si terrà domani. Notizie di altre manifestazioni sono pervenute dalla provincia di Potenza e dalla Calabria. Si guardano le province di Catanzaro e Cosenza. In queste due ultime province la lotta assume un netto carattere rivendicativo per l'esproprio delle terre degli inadempiuti agli obblighi di bonifica.

Anche in Sicilia migliaia di braccianti hanno protestato chiedendo una nuova legge per il collocamento. Tra le dimostrazioni più significative va segnalata quella dei braccianti di Mazzarano, in provincia di Catania, i quali si sono recati a centinaia, con gli attrezzi di lavoro, sulla proprietà del Banco di Sicilia e degli agrari Bartoli e Guccione per innalzare le opere di trasformazione previste.

Riuniti da Vigorelli i Sindacati per l'imponibile

I rappresentanti dei sindacati si sono riuniti ieri sera con il ministro Vigorelli per discutere ancora sulla situazione aperta dalla sentenza della Corte costituzionale sull'imponibile. La CGIL e la Federbraccianti

IL PROGETTO VIGORELLI IN COMMISSIONE

Discussi alla Camera i contratti di lavoro

Sventato un tentativo delle destre - La posizione della CGIL sostenuta da Novella

Si è riunita ieri la Commissione Lavoro della Camera per discutere sul progetto di legge che rende obbligatori i contratti collettivi. All'ord.g. erano anche il progetto missino per la regolamentazione dell'articolo 39 e il progetto Malagodi che pone gravi limiti al diritto di sciopero. Il tentativo di abbinare la discussione di questi due testi alla legge Vigorelli è stato però respinto per la netta opposizione dei deputati della CGIL e i progetti Malagodi e Roberti sono stati rinviati al CNEL.

Dopo un'ampia relazione introduttiva dell'on. Rubinacci ed alcune osservazioni procedurali dell'on. Maglietta hanno preso la parola gli on. Storch, Rapelli e Penazzato. Per la CGIL ha parlato il segretario generale, compagno Novella. Egli ha sottolineato come l'obiettivo generale che la legge si propone sia positivo e corrisponda alla esigenza largamente sentita di superare il punto morto che si era creato attorno all'attuazione dell'art. 39 della Costituzione.

Questa considerazione nulla toglie alle critiche puntuali che la Confederazione muove al progetto Vigorelli. Esso viene con ritardo a sanare la situazione assurda che si era creata e che ancora perdura per cui il mancato accordo sulla interpretazione di alcuni dettami costituzionali si è tradotto nella negazione dei più elementari diritti dei lavoratori. Il ritardo e tanto più colpevole in quanto fin dalle passate Legislature il compagno Di Vittorio e la CGIL presentarono accettabili soluzioni per risolvere la situazione. Quanto al progetto odierno la opposizione è contraria al principio della delega al governo e chiede, inoltre, precise garanzie per evitare le discriminazioni.

La CGIL rivendica infine la estensione della validità giuridica non solo ai contratti ma anche agli accordi interconfederali, in particolare a quello riguardante le commissioni interne.

Gli addebiti alla Stoi non riguardano l'AGIP Mineraria

Con riferimento alle notizie apparse sulla stampa il giorno 10 gennaio 1959, l'AGIP Mineraria S.p.A. Società del Gruppo ENI, si è dichiarata onnipartecipe azionaria di una

erano rappresentate dai compagni on. Fernando Santi, Luciano Romagnoli, Otello Magnani. Ci si attendeva che il ministro, già a conoscenza delle richieste dei sindacati, facesse conoscere la linea del governo.

La riunione, tuttavia, ha avuto una notevole importanza in quanto si è chiaramente manifestata una convergenza dei sindacati circa le misure da prendere sia immediatamente, convertendo in accordi gli imponibili fissati dai decreti, sia per una nuova legge in materia. Notevole anche il fatto che Vigorelli, nel concludere la discussione, abbia riconfermato che a suo giudizio le proposte avanzate corrispondono alle necessità dei braccianti. Resta ora da vedere se a ciò corrisponderanno provvedimenti che il governo non può più rifiutare.

In pagamento il secondo acconto ai pensionati della previdenza marinara

È stato disposto che le contate norme, tramite la Direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni, si procederà in conto dei futuri miglioramenti, in favore dei pensionati della Cassa per la previdenza marinara, con le seguenti modalità: 1) un terzo della mensa (da 1.000 lire) sarà pagata per le persone di età superiore ai 65 anni e con decorrenza ordinaria non posteriore al 1° gennaio 1958; 2) mezza mensa per le persone di età superiore ai 65 anni e con decorrenza ordinaria non posteriore al 1° gennaio 1957; 3) mezza mensa per le persone di età superiore ai 65 anni e con decorrenza ordinaria non posteriore al 1° gennaio 1957.

Primo accordo per le qualifiche all'A.N.I.C. - E.N.I. di Ravenna

Decisa anche la corresponsione di un premio di anzianità

La Fiom sollecita le trattative per il contratto dei metalmeccanici

I segretari della Fiom Luciano Lama e Pietro Boni sono stati ricevuti dall'avvocato Rosario Fossumi segretario generale della Confindustria e dagli avvocati Zanoni e Bazzanti e hanno esposto le vedute e le posizioni della organizzazione unita di imprese artigiane che dovranno avere le trattative contrattuali.

I dirigenti della Fiom hanno sottolineato l'urgenza dell'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro metalmeccanico, concluso con la fine del 1958.

Manifestando la propria insoddisfazione i dirigenti della Fiom hanno ribadito l'urgenza di un sollecito inizio delle discussioni.

Oggi in sciopero l'Italcementi di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 12. — Lo sciopero dei lavoratori dell'Italcementi, che aveva già colpito 40 ore di lavoro, si è esteso a tutto il personale del stabilimento.

Per quanto riguarda il trattamento economico, le parti hanno concordato che, a favore degli operai con un anno di anzianità, venga corrisposto una «tantum» di 12 mila lire.

Oggi in sciopero l'Italcementi di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 12. — Lo sciopero dei lavoratori dell'Italcementi, che aveva già colpito 40 ore di lavoro, si è esteso a tutto il personale del stabilimento.

SE IL GOVERNO NON MODIFICHERA' IL SUO PROGETTO

I ferrovieri sono pronti a riprendere subito la lotta

I dipendenti degli Enti locali sciopereranno se gli istituti non accoglieranno le richieste - Domani dalle 8 alle 9 si astengono dal lavoro i PTT dei servizi attivi

Nell'attesa che Fanfani e Andreotti esaminino le controproposte, che le Confederazioni e i sindacati del pubblico impiego hanno consegnato dopo aver tutti concordemente dichiarato la propria insoddisfazione per il progetto preparato dal governo, continuano le prese di posizione delle organizzazioni sindacali le quali ribadiscono la loro volontà di sostenere, se necessario con nuovi scioperi, le richieste minime avanzate.

Dopo la decisa dichiarazione dei postelegrafonici, le cui categorie appartenenti al servizio attivo si asterranno dal lavoro domani dalle 8 alle 9 per protestare contro le discriminazioni attuate dall'amministrazione nella assegnazione del premio di operosità, ieri i ferrovieri e i dipendenti degli Enti locali hanno anch'essi annunciato la ripresa della lotta.

L'Esecutivo del Sindacato ferroviario italiano dopo aver rilevato che la magnifica riuscita dello sciopero del 29 novembre ha costretto il governo ad accettare il principio delle richieste fatte dall'organizzazione sindacale ed aver definito inadeguate ed insoddisfacenti le misure proposte ha sottolineato l'importanza delle controproposte avanzate dalla CGIL, decidendo, a perdurasse una posizione di resistenza, di riconfermare l'impiego mandato dalla Direzione nazionale di chiamare anche a breve scadenza i ferrovieri ad una nuova manifestazione di lotta.

Il Comitato ha anche esaminato lo stato in cui si trovano i problemi che la categoria ha avanzato all'Amministrazione ferroviaria. L'Esecutivo ha preso atto della costituzione di una apposita commissione per l'inizio delle trattative per la riduzione dell'orario di lavoro, la riforma e miglioramento delle competenze accessorie ed il piano di costruzione di alloggi, rilevando l'urgenza per la soluzione di alcuni di essi, ed ha riconfermato il mandato di lotta qualora l'Amministrazione

zione continuasse a dilazionare ancora. L'Esecutivo della Federazione nazionale dei dipendenti degli Enti locali e ospedalieri, da parte sua, ha deciso di proclamare entro gennaio una prima giornata di sciopero, della categoria, nel caso che le rivendicazioni avanzate dagli Enti non vengano accolte. Queste richieste riguardano oltre che le questioni comuni a tutto il settore del pubblico impiego alcuni problemi particolari dei dipendenti degli Enti locali. Per il 15 è intanto prevista la ripresa delle trattative per la vertenza degli ospedalieri. L'Esecutivo della Federazione nazionale dei dipendenti degli Enti locali e ospedalieri a conclusione della riunione tenuta nei giorni scorsi ha invitato la categoria a tenersi pronta a scendere in lotta, qualora queste trattative non portassero alla definitiva e favorevole conclusione. L'Esecutivo ha riconfermato la giustizia delle richieste e cioè l'aumento minimo di 7.000 lire, il 30 giorni di ferie e la revisione dello stato giuridico.

Il 18 e 19 in sciopero il personale dell'INADEL

Lunedì 19 e martedì 20 gennaio i dipendenti dell'INADEL (Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali) si asterranno dal lavoro in tutta Italia. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL, ed ai sindacati autonomi di amministrazione di addebi- tazione ai lavoratori il pagamento di un anno di arretrati di «ricchezza mobile» che ammontano, per la maggioranza del personale, a circa duecento, duecentocinquanta e trecento lire al mese, a seconda che si tratti di un provvedimento adottato cinque anni fa dalla direzione dell'Istituto nel quale era stato stabilito di ritardare, con un anno di ritardo, dagli stipendi la trattativa di «ricchezza mobile» e di recuperare l'annuità sul trattamento di quiescenza. Improvvisamente il Consiglio dei sindaci che aveva, a suo tempo, accettato la decisione ha definito illegittimo il provvedimento prendendo che venisse subito recuperato la somma che la direzione ha deciso di ritardare in un anno cioè l'attenuazione di un mese sulle retribuzioni.

I dipendenti hanno respinto il provvedimento rilevando l'assurdità del fatto che a pagare gli eventuali arretrati della direzione, sia il personale. La giustizia della posizione assunta dal personale è stata riconosciuta dallo stesso sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Romagnoli, e non ostante i dirigenti dell'Istituto non hanno voluto rivedere il loro atteggiamento e solo hanno proposto di portare da 4 a 5 anni la retroazione, senza modificare cioè in nessun modo la sostanza della questione.

La lotta degli operai di Firenze in difesa delle officine Galileo

La lotta degli operai di Firenze in difesa delle officine Galileo. Tre degli operai che occupano la «Galileo», fotografati dietro le sbarre del cancello, su cui è stato affisso un cartello contro i licenziamenti.

CONGRESSO P.S.I.

Nel dar notizia del colloquio di ieri mattina, le agenzie hanno dato notizia che l'assemblea del partito si è svolta in un clima di serietà e di serietà. Il segretario del partito, De Gasperi, ha parlato di un congresso che sarà un'occasione per il partito di riflettere sulla sua situazione attuale e di discutere le proposte che gli sono state presentate. De Gasperi ha parlato di un congresso che sarà un'occasione per il partito di riflettere sulla sua situazione attuale e di discutere le proposte che gli sono state presentate.

Coperto dai ghiacci l'Hudson a New York



NEW YORK — Una forte ondata di freddo ha investito il versante atlantico degli Stati Uniti. Questa vera e propria bancata è il fiume Hudson completamente coperto dai ghiacci. Nel fondo si riconosce il palazzo delle Nazioni Unite. (Telefoto)

In lotta minatori e disoccupati per le impervie strade dell'Amiata

Contro le minacce dell'IRI sciopero al 98% nella miniera di Abbazia — Una marcia della fame sulla montagna gelata

SIENA, 12. — Nel corso delle trattative per la vertenza della Monte Amiata svoltesi sabato scorso presso l'Ufficio provinciale del Lavoro di Siena, i rappresentanti dell'IRI hanno sostanzialmente mantenuto immutata la loro posizione di intransigenza, ponendo come pregiudiziale il ridimensionamento dell'organico. Di fronte al grave atteggiamento i tre sindacati dei minatori aderenti alla CGIL, alla CISL ed all'UIL, proclamavano uno sciopero di 48 ore con inizio da oggi.

In questa prima giornata la percentuale degli operai che si sono astenuti dal lavoro è stata del 98 per cento. Siamo così giunti al quarantatreesimo giorno di lotta unitaria ed i rappresentanti dell'IRI, ligi alle direttive scaturite dall'assemblea dei

La marcia dei disoccupati. CASTELLAZZARA, 12. — Questa mattina, verso le 10, oltre un centinaio di disoccupati, con le loro donne e tutta la popolazione locale per le vie del paese recando cartelli sui quali era scritto «Basta con la disoccupazione!», «Non vogliamo più elemosine!», «Vogliamo sia applicata la Costituzione!». Alcuni disoccupati recavano sul petto due cartelli ove era scritto: «Ho 4 figli, ho tre figli, ho due figli e da un anno, da 6 mesi, da 2 anni, sono senza lavoro».

Una colonna di un centinaio di disoccupati, partiti dalla miniera di Castellazara, insieme a numerosi manifestanti di Selvino, Bagnore, Bagnore e Marone ha raggiunto S. Fiora verso le 16.30. I disoccupati hanno fatto a piedi circa 23 chilometri con un freddo intenso che ha ghiacciato le strade. A S. Fiora, dove pernottarono, sono stati accolti dalla popolazione accorsa per le strade.

Domani mattina proseguiranno per Grosseto. «Non intendiamo tornare alle nostre case — essi dicono — tanto a casa non sappiamo che fare: il pane non c'è, il fazzoletto non c'è, il lavoro non viene pagato, e sono mesi che sopportiamo. Ora siamo decisi ad andare fin dove sono quelle persone che conoscono la nostra situazione ma non vogliono aiutarci. Non parleremo alle nostre case fino a che non avremo in tasca un foglio che ci indichi il lavoro, dove ci si debba presentare».

A S. Fiora una delegazione numerosa si è recata nel gabinetto del sindaco Dondolini, ha chiesto ospitalità per la notte e un piatto di minestra all'Amministrazione comunale. Si sono incontrate numerose telefonate tra il sindaco ed il capo di gabinetto del prefetto ed il questore: le massime autorità locali si sono occupate delle «nozze case fino a che non avremo in tasca un foglio che ci indichi il lavoro, dove ci si debba presentare».